



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

GRUPPO DI LAVORO PER LO SVILUPPO
DELLA DIDATTICA UNIVERSITARIA



***A chi insegniamo
la valutazione iniziale per orientare la didattica in una
prospettiva di apprendimento permanente***

Marco Bartolucci - Andrea Lasagni - Andrea Pintus

Studio Pilota

Iscritti 2021/2022

L19 - scienze dell'educazione

N= 522

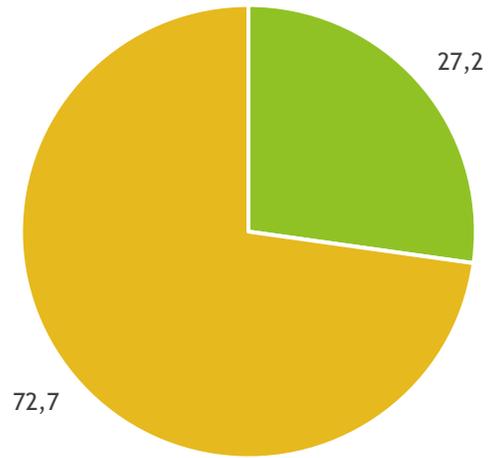
«Under 70» → Intervento valutativo della comprensione del testo

→ Somministrazione questionari «abitudini di lettura» e
»scala di disposizione alla lettura«

→ Micro intervento consapevolezza strategica per la comprensione dei testi

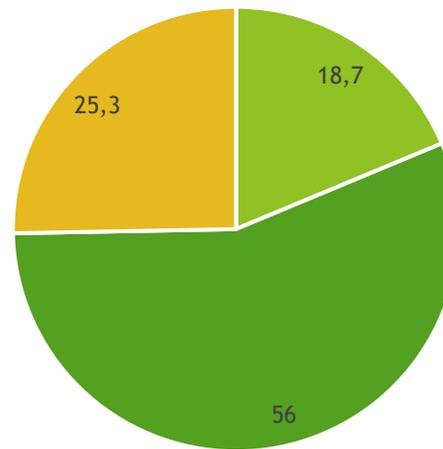
→ Ri-valutazione comprensione del testo

Voto Maturità



■ under 70 ■ over 70

Prova comprensione "under 70"



■ non superato ■ <80% ■ >80%

Uno che non dimenticava nulla

La cosa irritante di Shereshevsky, pensava spesso il suo direttore, era che non prendeva mai appunti. In un quotidiano non ci si possono permettere errori: il compito giornaliero andava svolto alla perfezione, senza alcuna dimenticanza. Per cui un giorno, non potendone più, il direttore di «Izvestia» additò Shereshevsky e lo rimproverò di fronte a tutti per non essersi appuntato il compito della giornata.

Il rimprovero di un direttore di giornale – in Unione Sovietica nel 1960 – è una cosa che probabilmente non lasciava indifferenti, e i colleghi del povero giornalista lo guardarono con commiserazione. Commiserazione che si trasformò in meraviglia quando Shereshevsky ripeté parola per parola il compito che l'uomo gli aveva assegnato.

Il proprio, e quello degli undici colleghi. Fu così che il giorno dopo S. si ritrovò catapultato nel laboratorio di A.R. Lurija, il più grande neurologo sovietico, che iniziò a testare la sua stupefacente memoria. La quale, almeno in apparenza, non aveva limiti.

Shereshevsky era in grado di ricordare una matrice di cinquanta numeri di quattro cifre, organizzate in quattro colonne da dodici più due numeri sparsi che gli erano stati letti ad alta voce l'uno dopo l'altro, con tre secondi di pausa dopo ogni numero. Non solo, era in grado di ripetere questi elementi:

- 1) esattamente nell'ordine in cui erano stati dati;
- 2) in ordine inverso (se qualcuno di voi lo trova facile, provi a ripetere l'alfabeto in ordine inverso e vediamo se non fate errori);
- 3) a zig zag, o un numero ogni tre.

Già questo sarebbe stupefacente. Aggiungeteci poi che Lurija gli richiese la stessa lista di numeri una seconda volta, qualche tempo dopo, e Shereshevsky gliela ripeté nuovamente senza errori.

Particolare: erano passati quindici anni dalla prima (ultima) volta in cui tale sequenza gli era stata letta.

La storia di Shereshevsky è stata narrata in molti libri. L'uomo aveva un'incredibile capacità di ricordare dovuta sia a caratteristiche fisiologiche che metodologiche. In primo luogo, S. soffriva di sinestesia, una condizione per cui aree deputate a diverse elaborazioni percettive elaborano simultaneamente uno stesso stimolo esterno, come se si fondessero tra loro: per esempio, vedeva i numeri pari di colore caldo e i numeri dispari di colore freddo, e ognuno aveva un colore diverso e un odore diverso.

In secondo luogo, S. usava in modo del tutto intuitivo la cosiddetta tecnica dei loci, una procedura nota sin dall'antichità (la usavano i retori romani come Cicerone) che consisteva nell'associare ogni elemento da ricordare a un luogo fisico specifico che conosciamo alla perfezione. Ha poi come appendice questi utilissimi contatti (Riformazione che vediamo

Prove INVALSI

Leggi il brano A e rispondi alle domande

Leggi le domande che seguono e scegli la risposta che ritieni corretta. Rispondi a tutte le domande anche se non sei del tutto sicuro. Puoi scegliere, per ogni domanda, una sola alternativa.

under70.dusic.unipr@gmail.com (non condiviso)
[Cambia account](#)

*Campo obbligatorio

A) L'Atlantide dell'Adriatico

Che sia realmente esistita o no, di certo l'ipotetica città di Valbruna, da alcuni storiografi collocata nei pressi della baia di Vallugola e che oggi sarebbe sommersa, continua ad ammaliare i tanti turisti che ogni giorno si dirigono nel tratto di spiaggia ai piedi di Gabicce Monte, al confine fra Romagna e Marche. Giungono per vivere il mito, improvvisandosi novelli archeologi alla caccia di frammenti di presunte statue, capitelli, mura di un tempo sprofondato, testimonianze restituite dal mare della «città che non c'è».

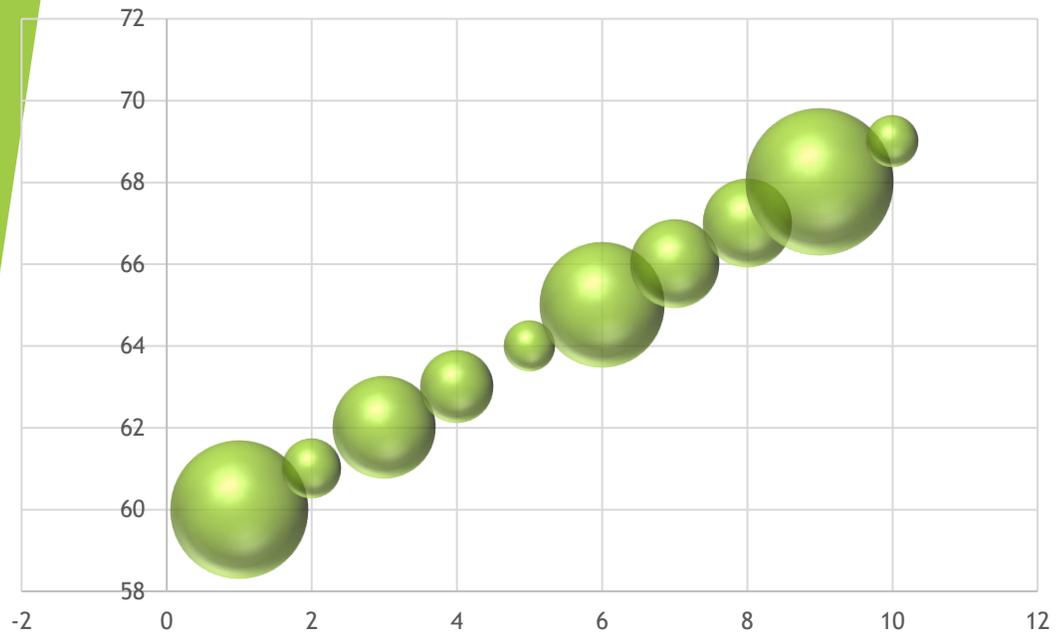
Secondo lo skipper del Samanà, che tutti i giorni organizza escursioni a caccia della «città fantasma», siamo tutti un po' sognatori e non c'è nulla di male a lasciarsi incantare da racconti locali che risalgono al XVI secolo e hanno trovato poi il sostegno di alcuni importanti personaggi locali.

Resti di vecchie mura o pura immaginazione...? Basta poco per alimentare la leggenda e l'idea di scoprire nuovi reperti rende i visitatori protagonisti della ricerca. D'altro canto gli «importanti reperti archeologici» finora rinvenuti e cioè, stando al racconto dello skipper, «il braccio di una statua, un capitello e uno stemma gentilizio», sono ben poca dote per storici e geologi. Elementi di un antico tempio sommerso? Testimonianze di un'antica civiltà perduta? O più semplicemente ciò che affermano alcune teorie scientifiche: «resti di vecchi insediamenti sulla costa e sul monte San Bartolo, visto che il promontorio di Gabicce è costituito da materiale altamente franabile».

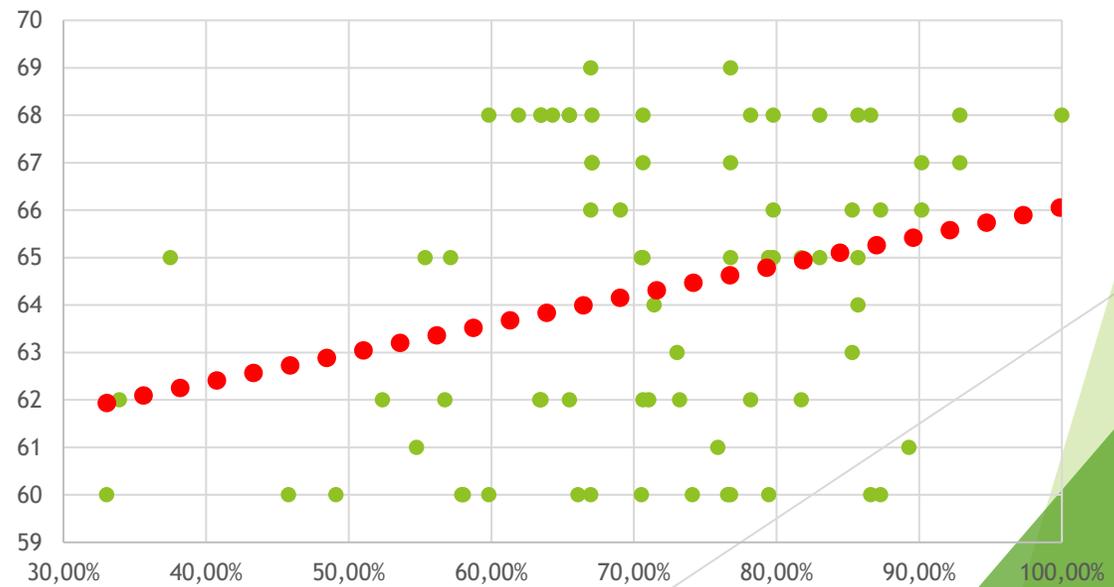
Ad amplificare la leggenda concorrono anche le narrazioni sull'esistenza di un altro ipotetico insediamento sommerso, situato proprio a pochi chilometri di distanza e riportato insieme a Valbruna sulle storiche mappe della costa romagnola. Si tratta della città di Conca, detta appunto «città profundata», menzionata anche da Bernardino Fontana, un viaggiatore veneziano del Cinquecento, che scrisse di

Prove MT

Voti maturità



correlazione voto maturità - esito prova comprensione del testo

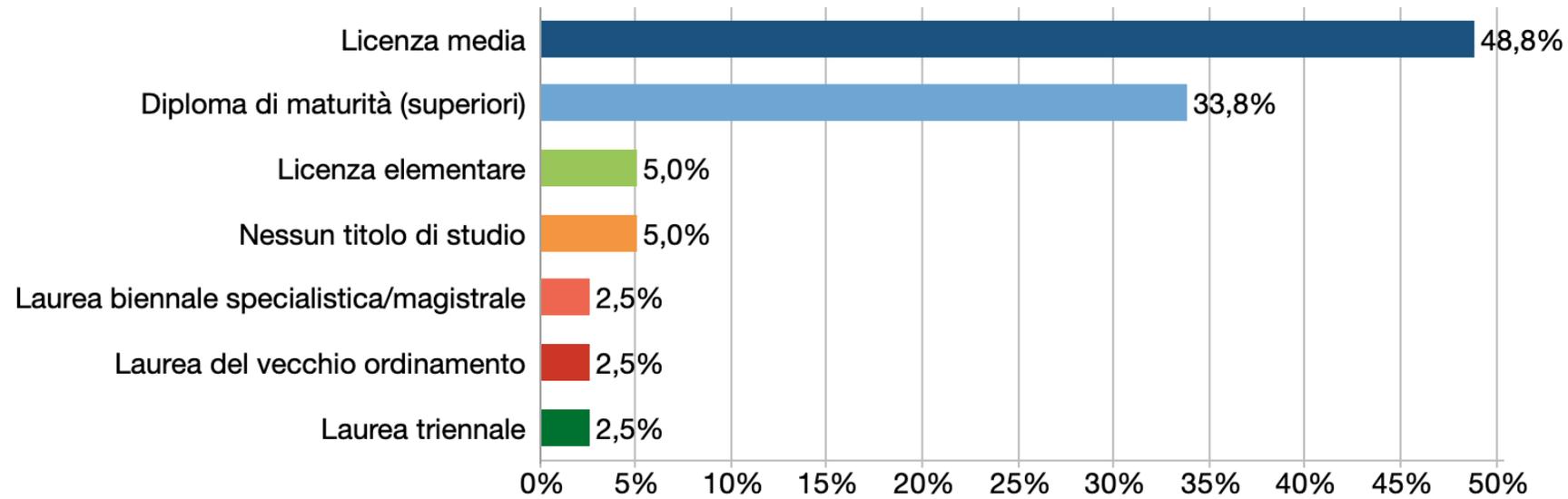


Questionario abitudini di lettura

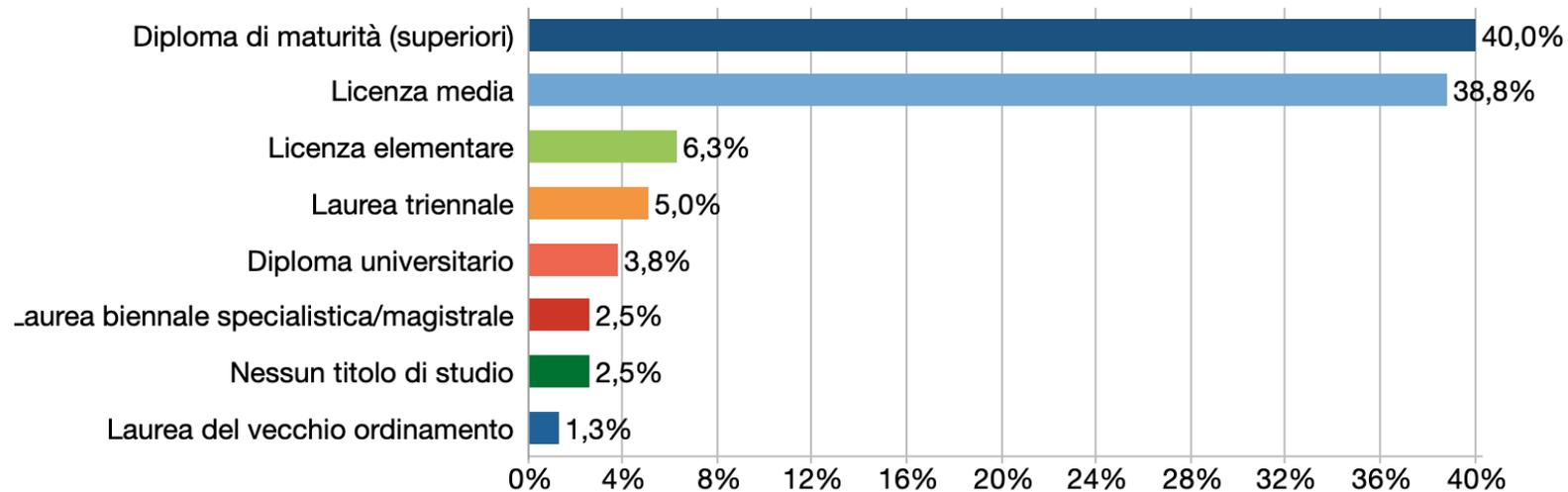
Questionario che si compone di:

1. Una parte anagrafica di sfondo con quesiti anche di estrazione socio economica dei familiari
2. Parte sulle abitudini di lettura (quanto leggo, quando leggo, come leggo etc...)

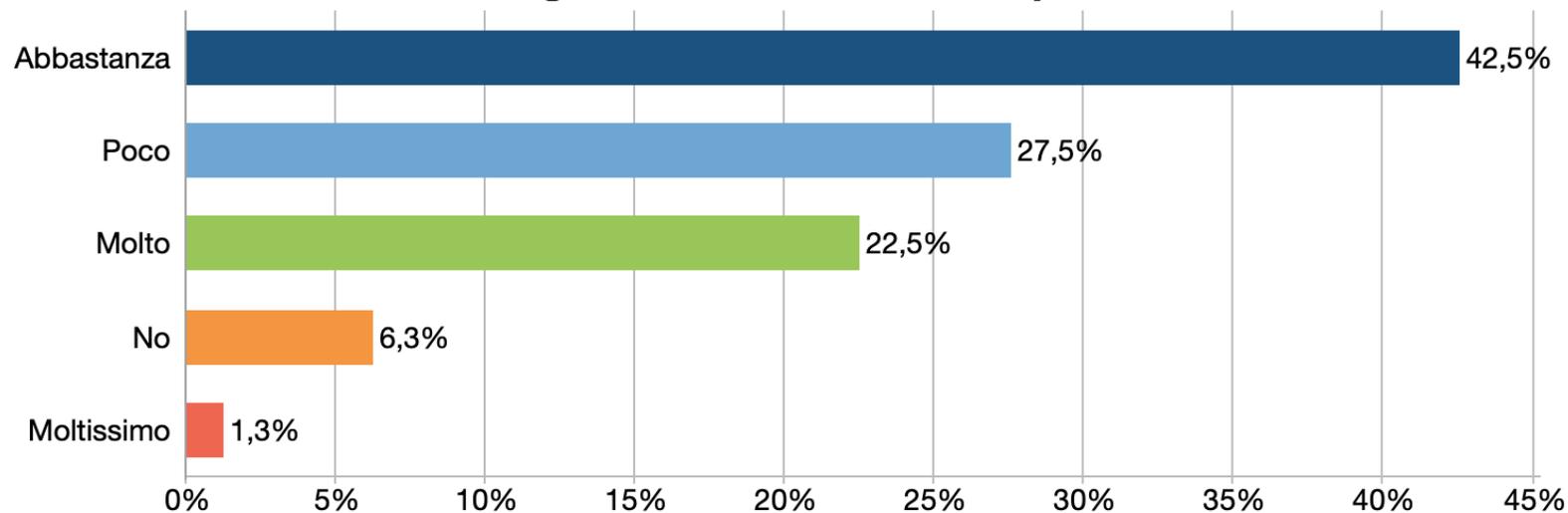
Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tuo padre?



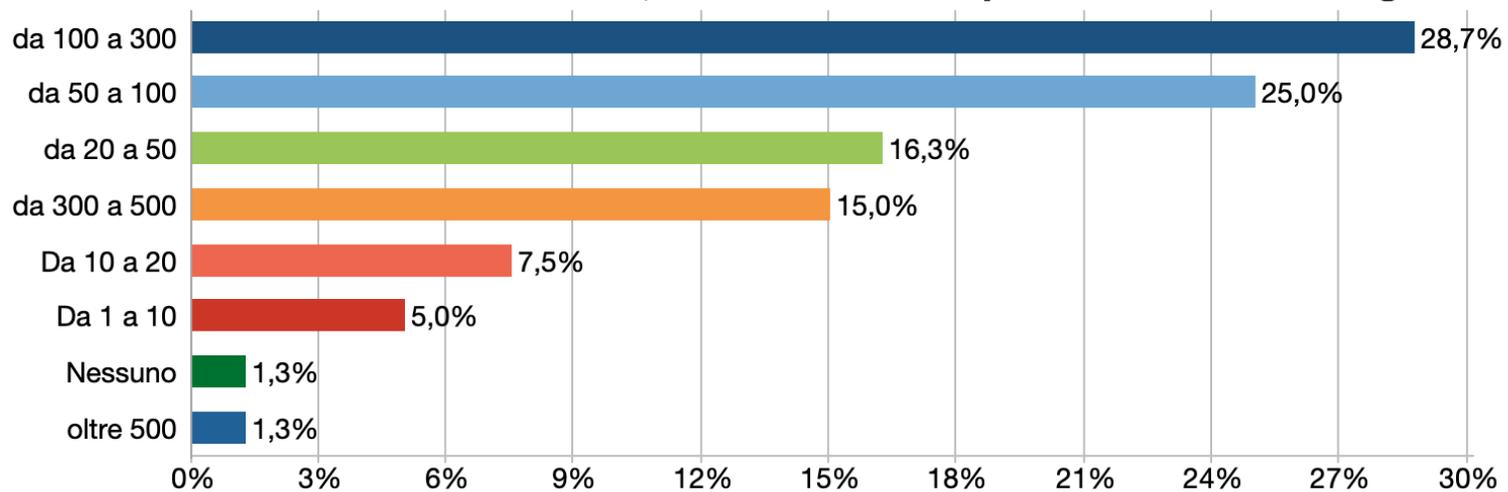
Qual è il titolo di studio più elevato che ha conseguito tua madre?



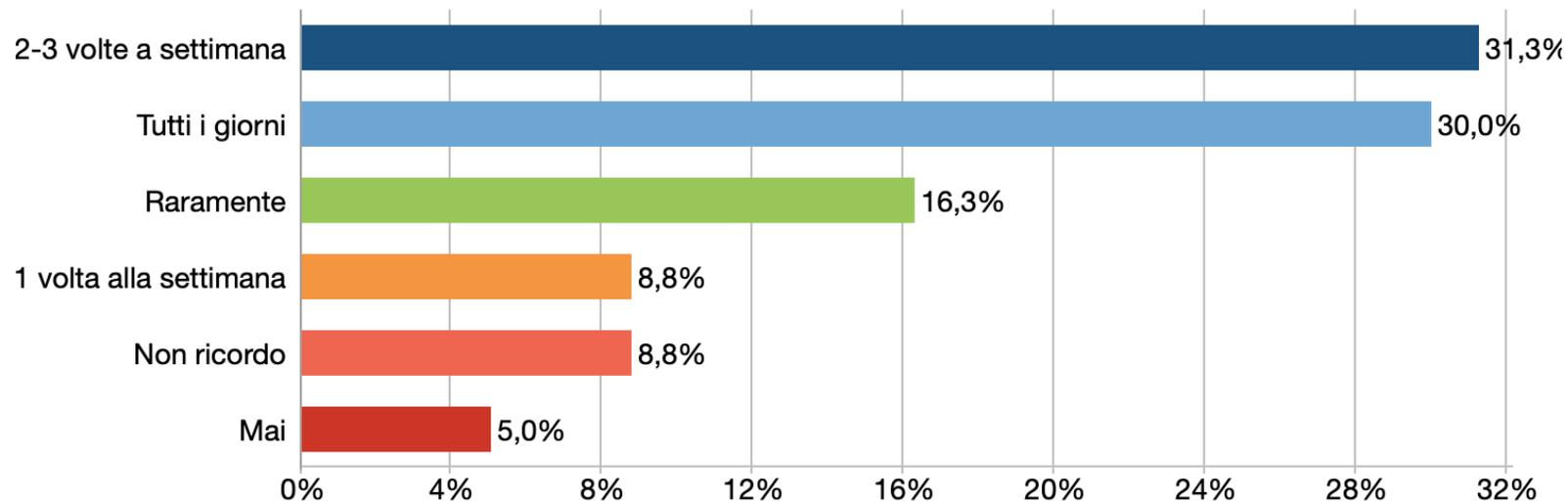
In famiglia la lettura è un'attività praticata?



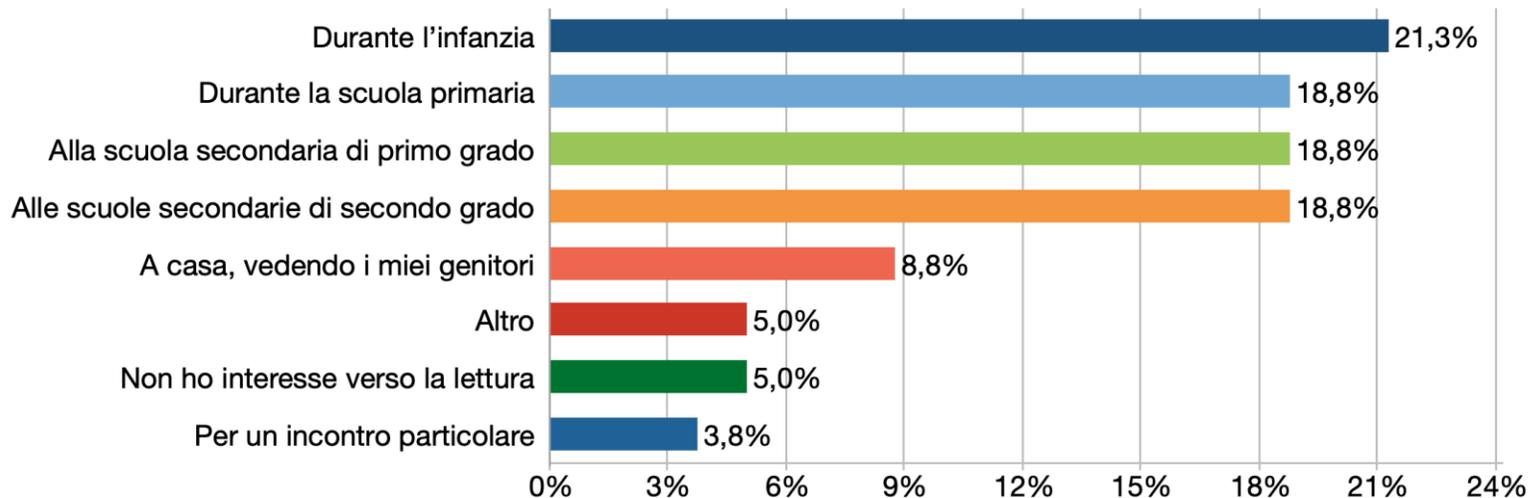
Quanti libri ci sono a casa tua, tuoi o di altri componenti della tua famiglia?



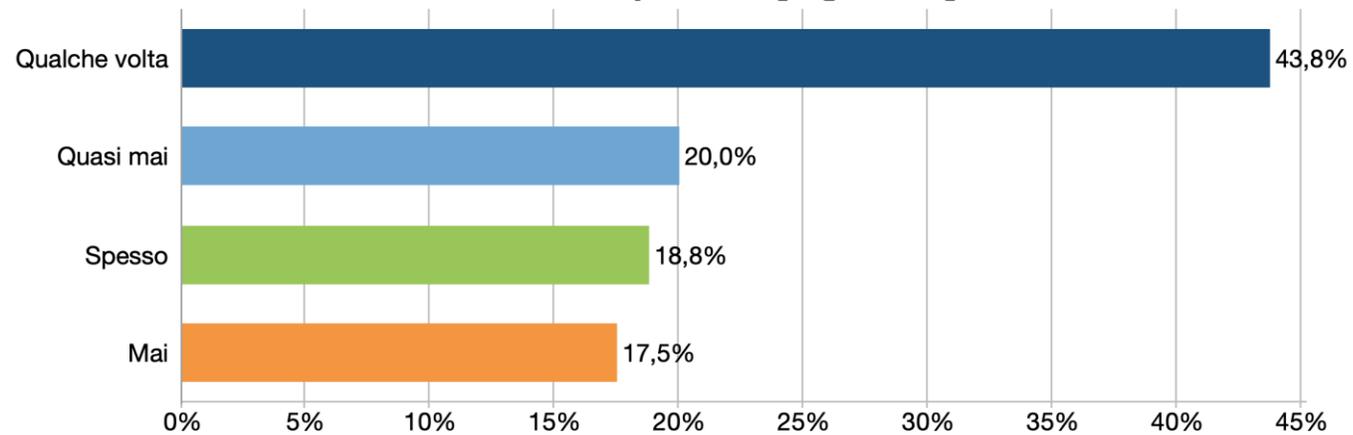
Da bambino/a ti venivano lette delle storie ad alta voce?



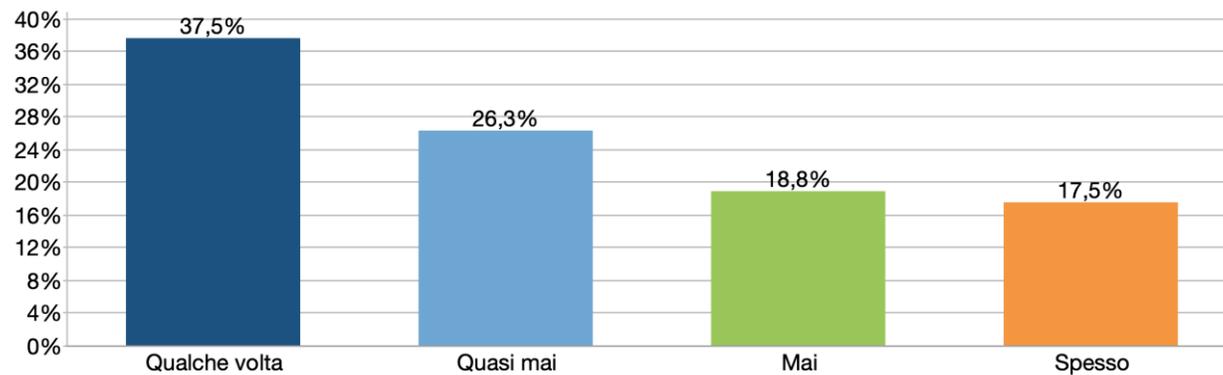
Quando è nato il tuo interesse verso la lettura?



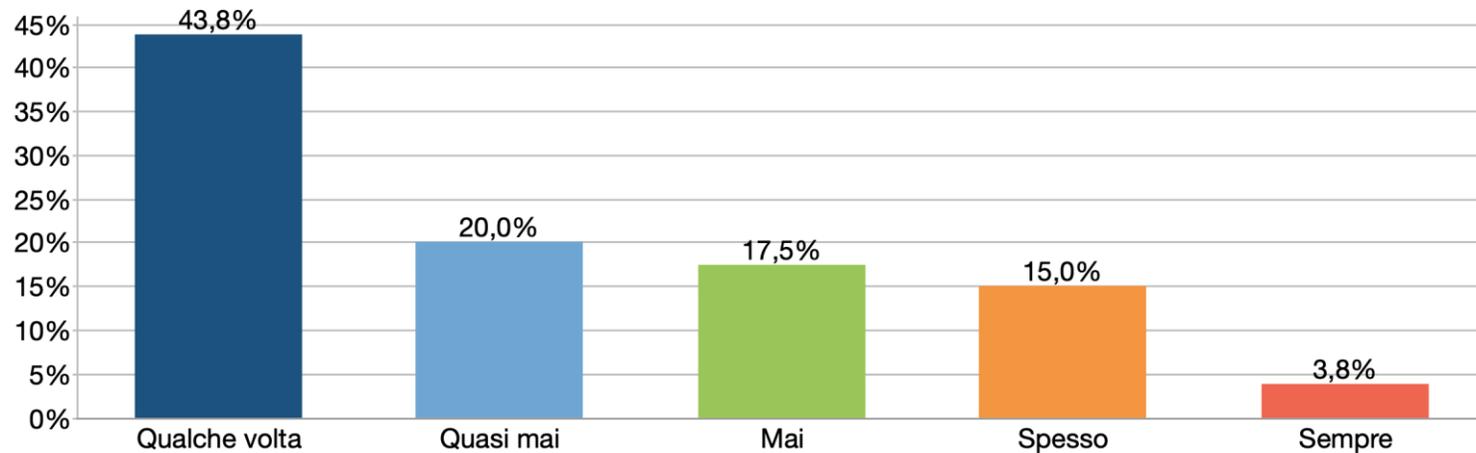
Con che frequenza... [regali libri]



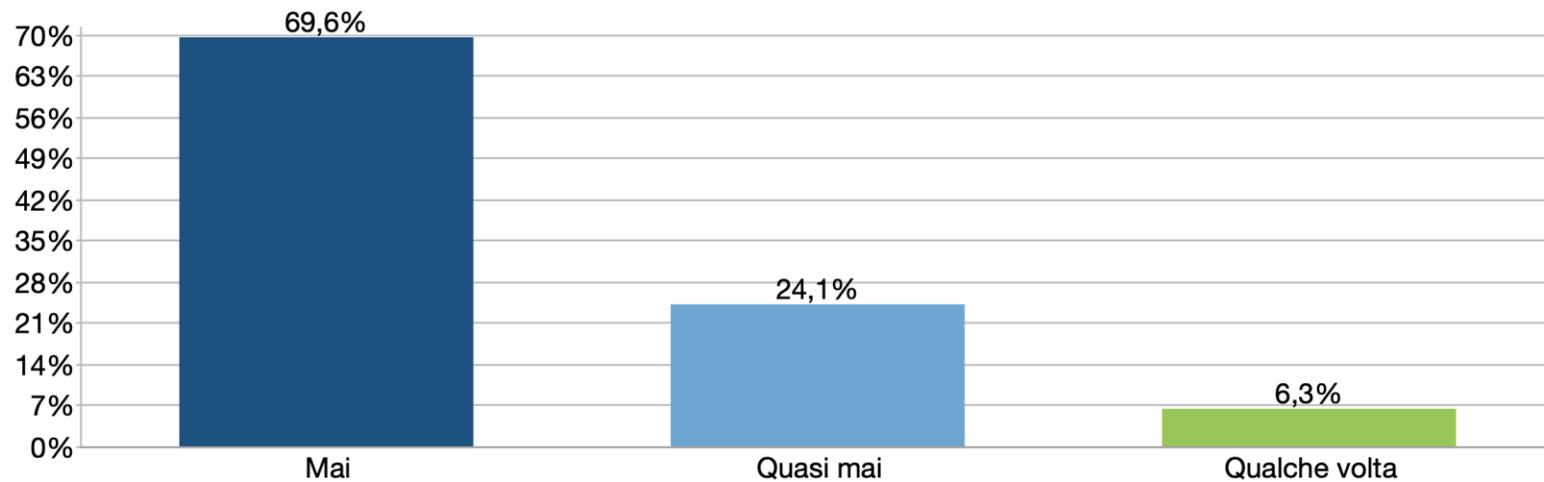
Con che frequenza... [ricevi libri in regalo]



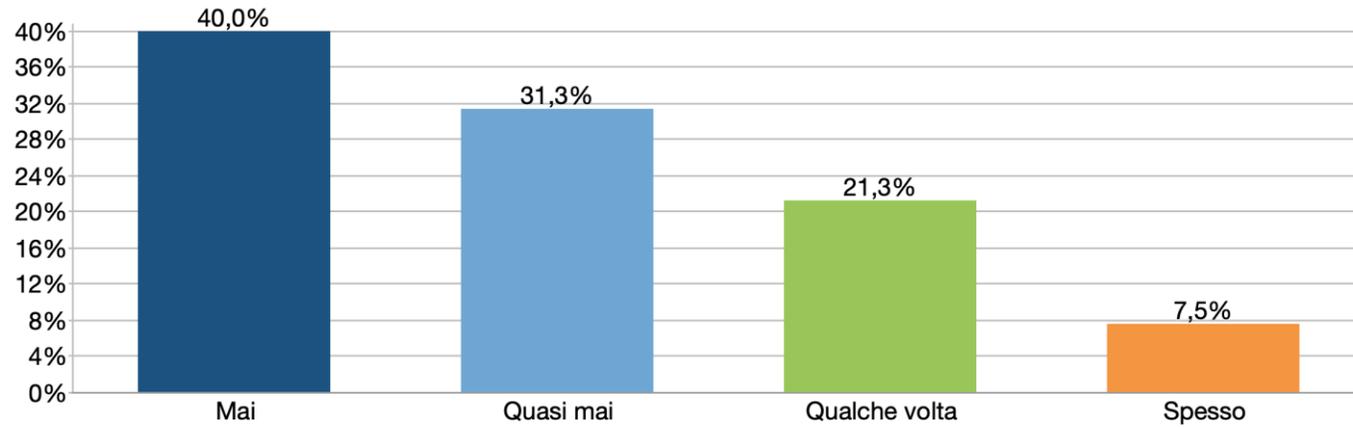
Con che frequenza... [richiedi libri come regalo]



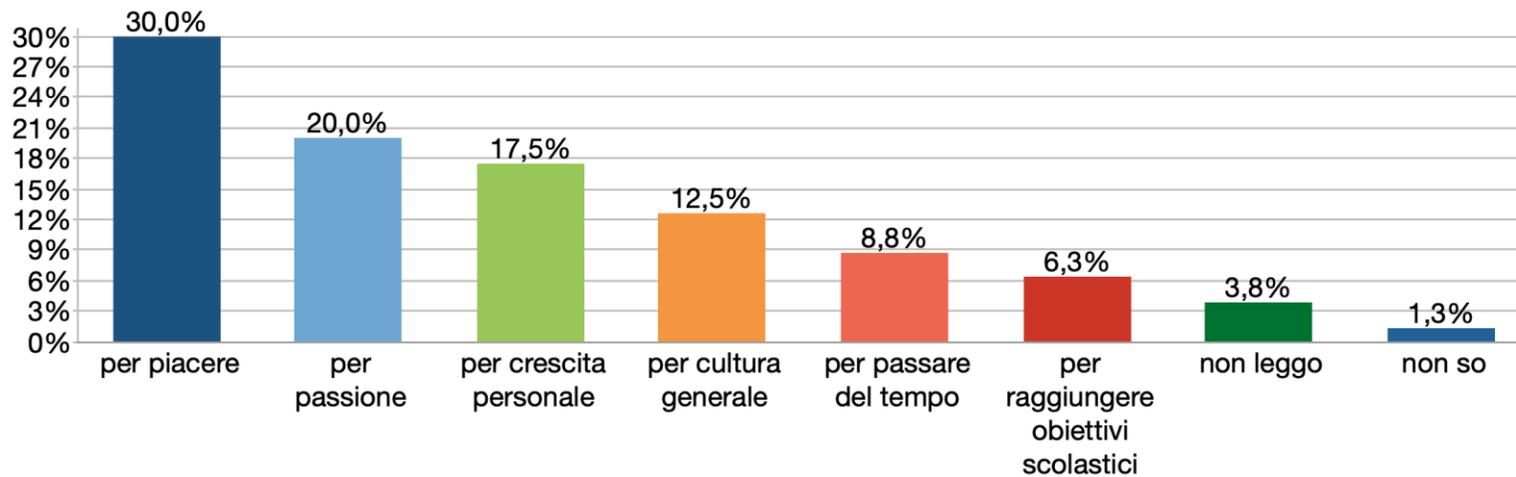
Con che frequenza... [partecipi a gruppi di lettura]



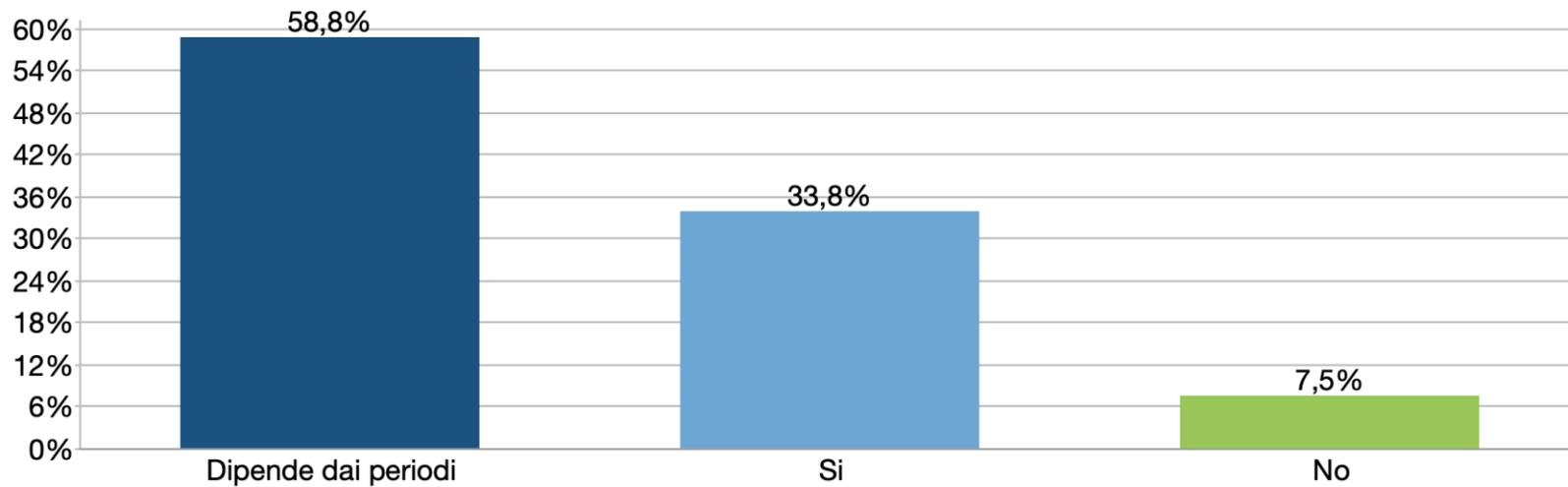
Con che frequenza... [seguì trasmissioni dove presentano i libri]



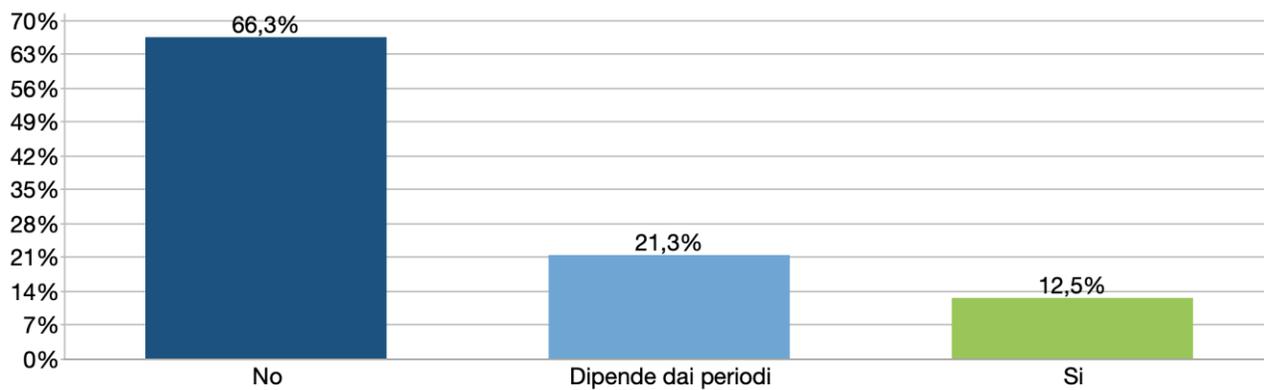
Quali sono le principali ragioni per cui leggi?



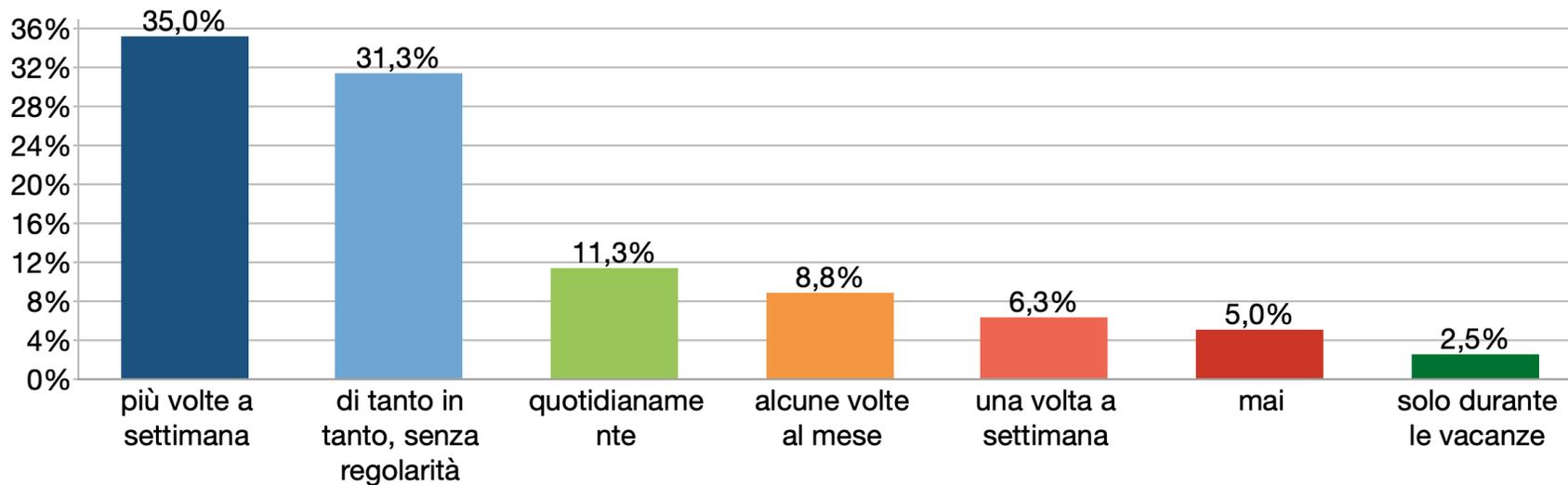
Leggi abitualmente?



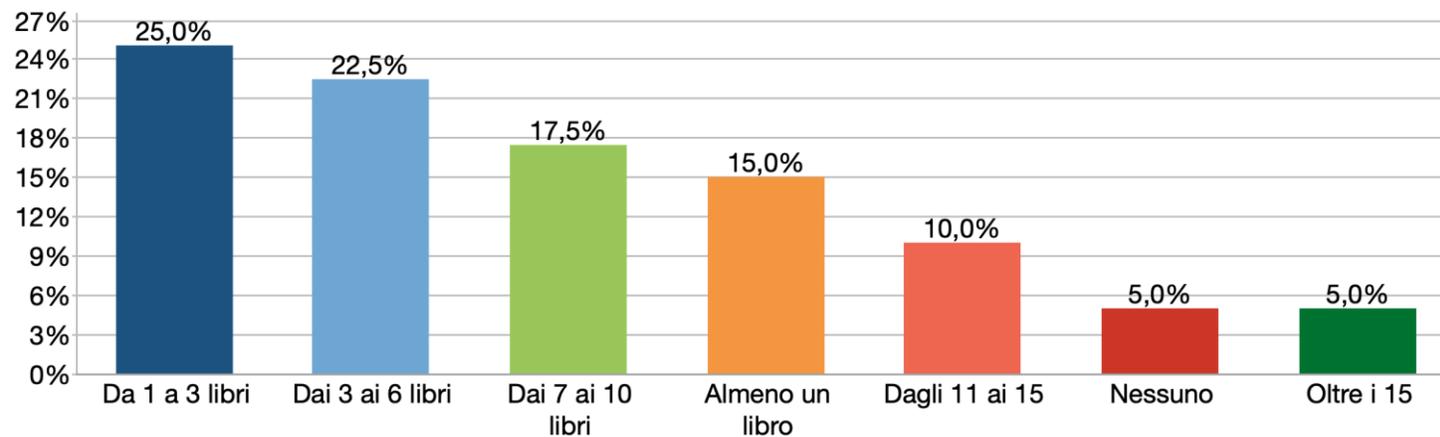
Ascolti letture abitualmente?



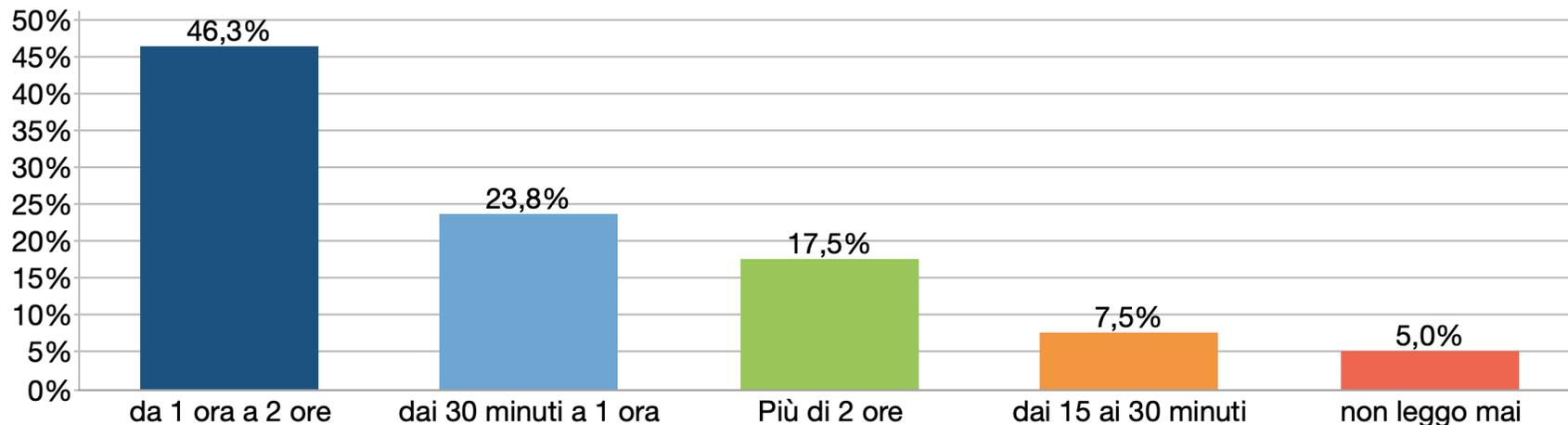
Con che frequenza ti dedichi alla lettura?



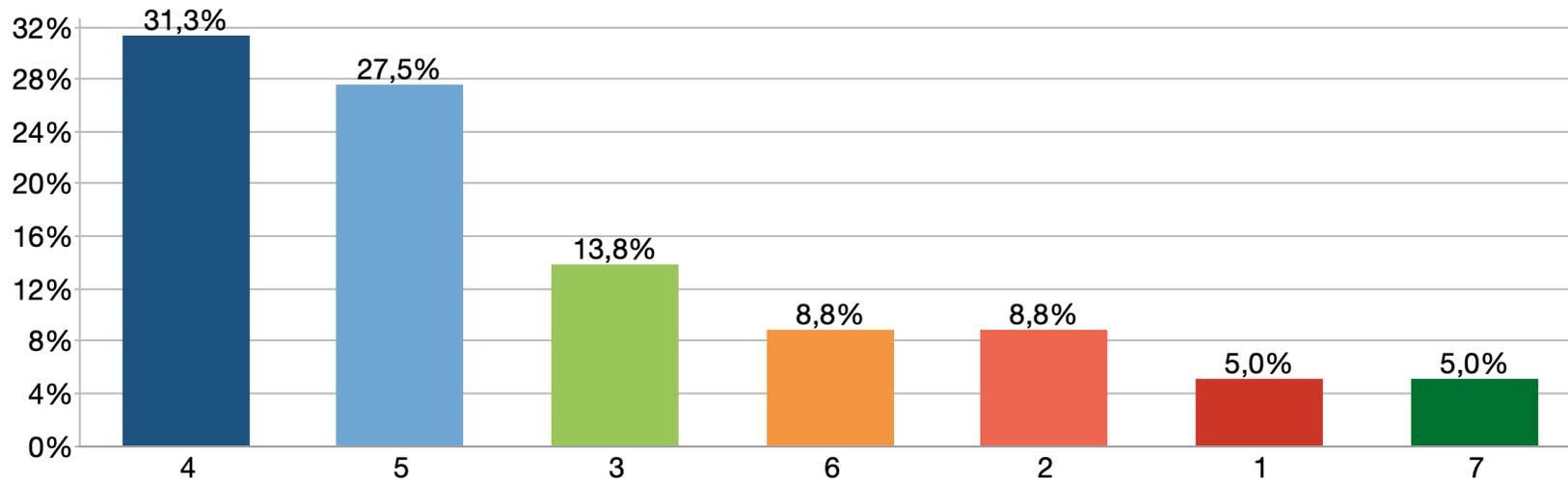
Quanti libri leggi o ascolti, per piacere, indicativamente, all'anno?



Quando leggi quanto tempo dedichi alla lettura (durata di una sola sessione di lettura)?



Che tipo di lettore pensi di essere (da 1 a 7)?



Descrizione scala di valutazione disposizione alla lettura

la disposizione alla lettura (*reading attitude*) non è la stessa cosa dell'abitudine alla lettura (*reading habit*)

3 dimensioni

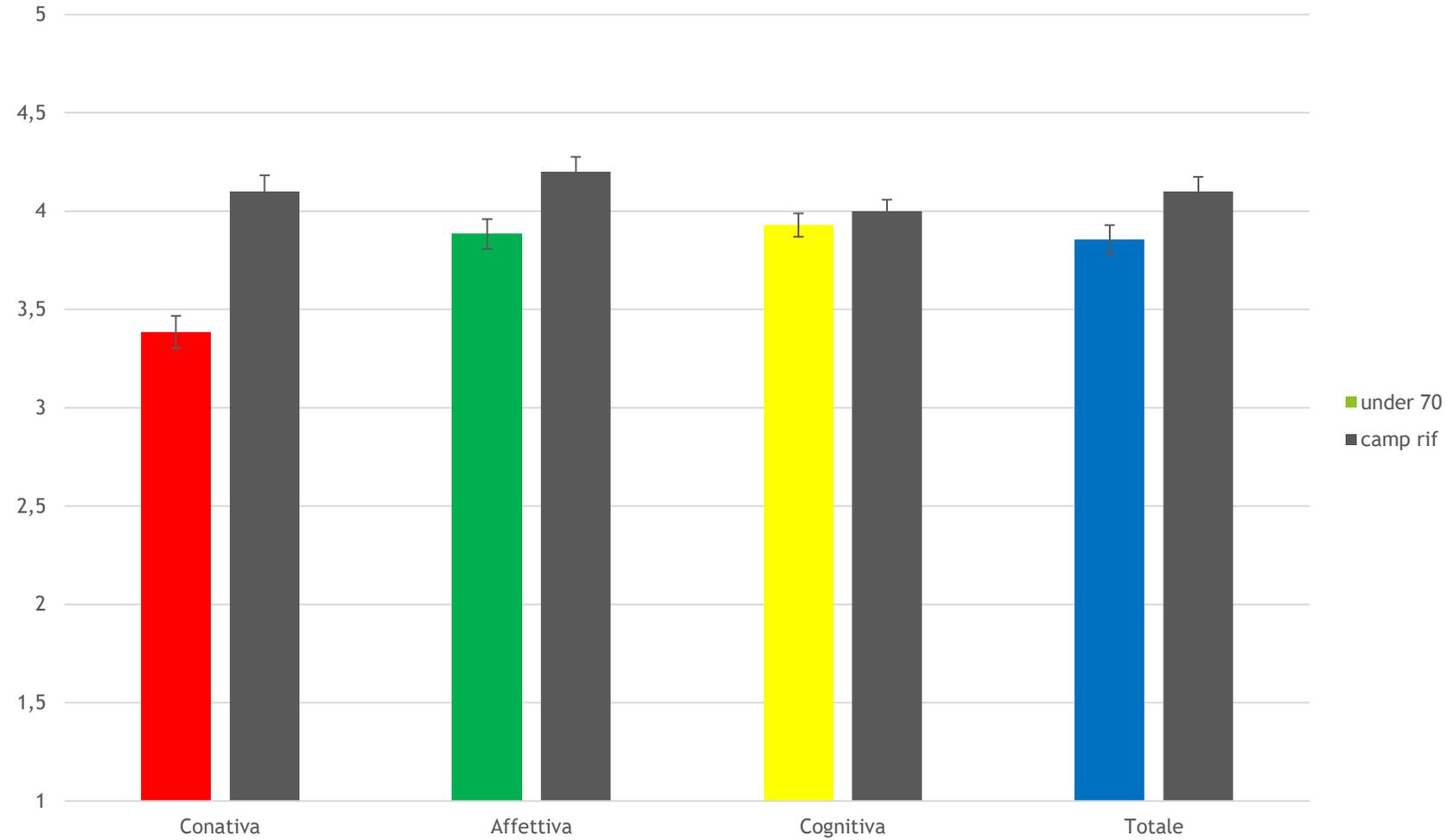
- Cognitiva
- Conativa
- Affettiva

La componente **cognitiva** è relativa alle idee, alle credenze o alle opinioni di una persona in relazione all'oggetto considerato

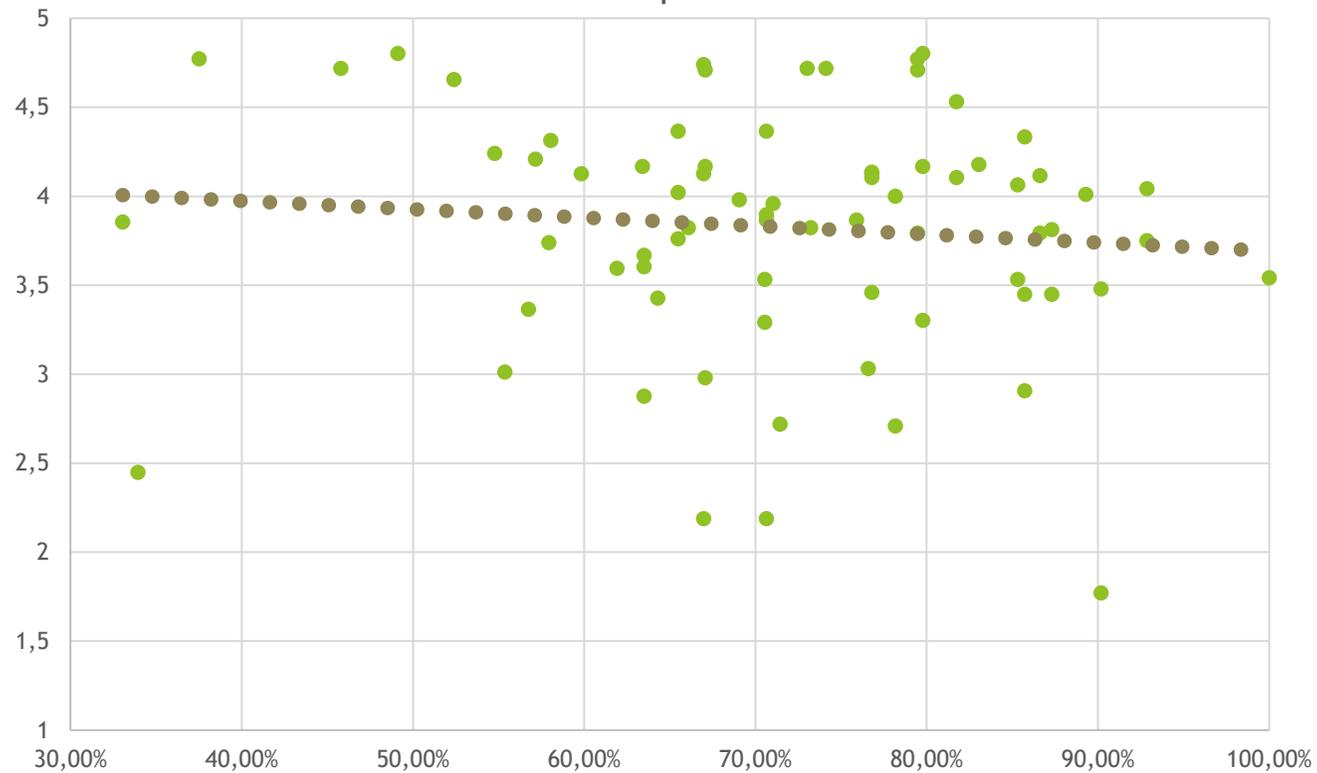
La componente **affettiva** invece riguarda la condizione emotiva che caratterizza l'atteggiamento nei riguardi dell'oggetto

La componente comportamentale o **conativa** riflette la tendenza della persona ad agire a favore dell'oggetto stesso

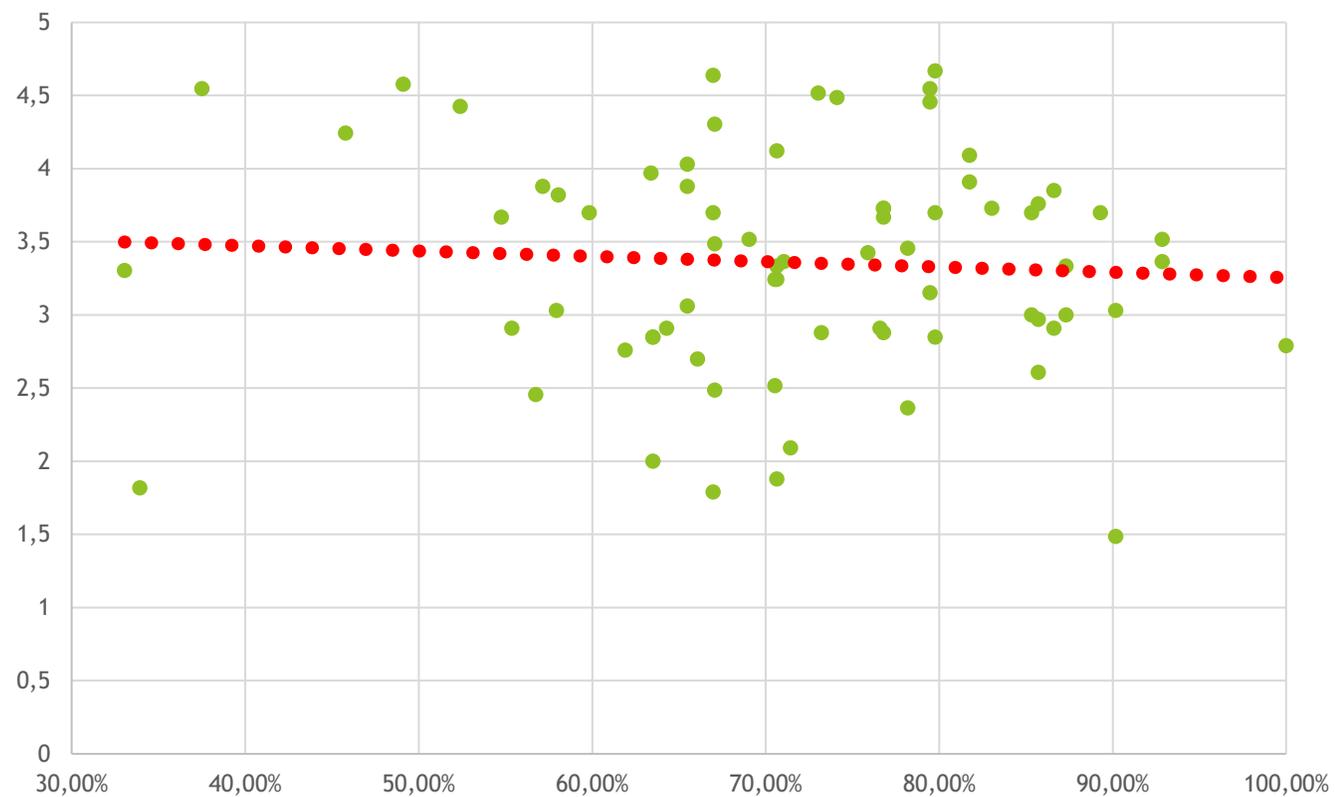
scala disposizione alla lettura



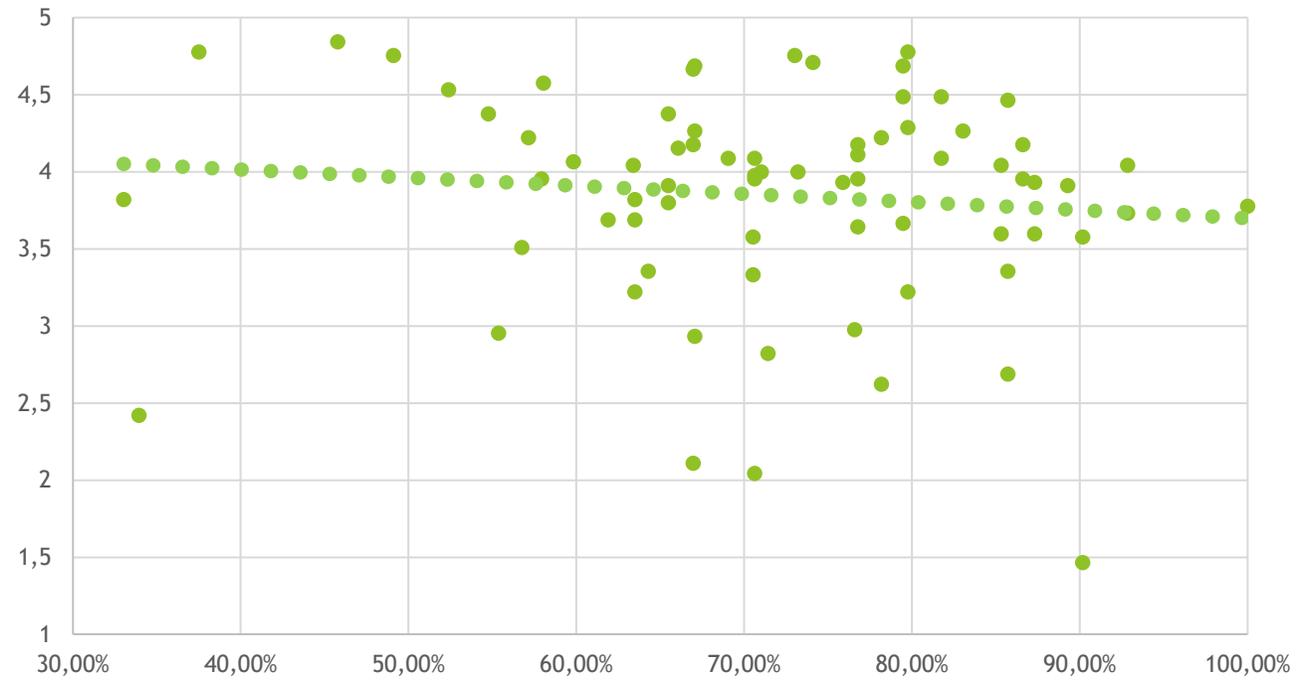
Correlazione voto comprensione testo - scala totale



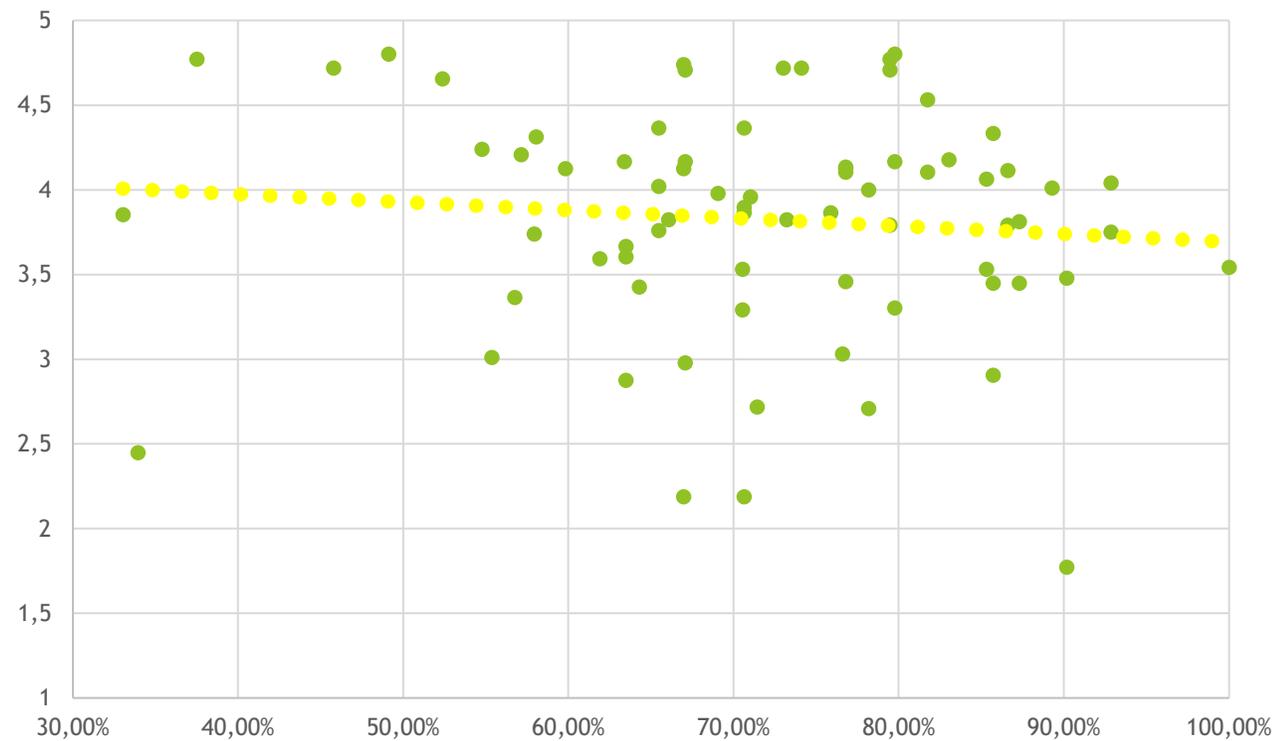
Correlazione voto comprensione testo - scala conativa



Correlazione voto comprensione testo - scala affettiva



Correlazione voto comprensione testo - scala conativa



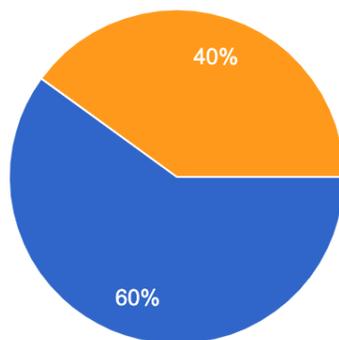
Micro Intervento:

Percorso sulla consapevolezza strategica nella lettura e comprensione.

Questionario riflessione

1. Saper identificare e darsi scopi di lettura;
2. Attivare le conoscenze pregresse;
3. Generare ipotesi e fare previsioni sul testo;
4. Selezionare le informazioni principali;
5. Usare organizzatori grafico-testuali per comprendere ricordare e fare collegamenti tra le informazioni;
6. Controllare e monitorare il proprio processo di comprensione;
7. Autorilevare le difficoltà di comprensione.

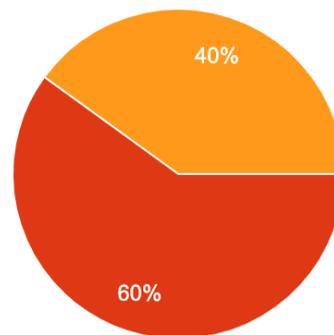
Per ricordare meglio quello che ho letto, associo il contenuto del testo con qualcosa che mi è già accaduto.



- Mai o quasi mai
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre o sempre

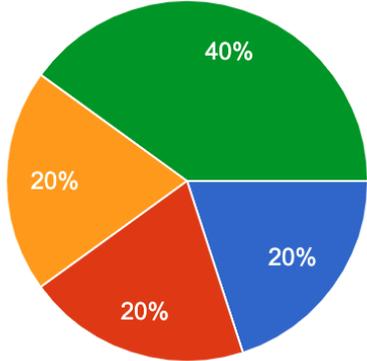
Momento di riflessione sui risultati

Mentre leggo, cerco di trovare una spiegazione per le cose che succedono nel testo.



- Mai o quasi mai
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre o sempre

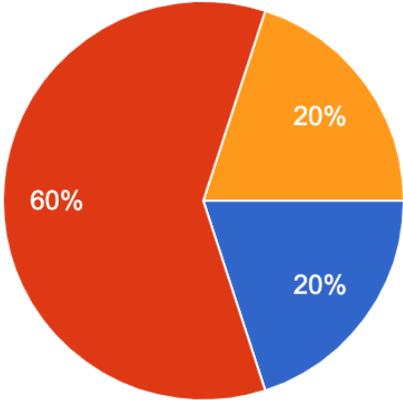
Se devo studiare un testo di storia, cerco di mettere in ordine di tempo i fatti narrati.



- Mai o quasi mai
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre o sempre

Momento di riflessione sui risultati

Quando leggo un testo di scienze, faccio attenzione a come e perché avvengono i fenomeni descritti.



- Mai o quasi mai
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre o sempre

Attività pratica su testi reali

1. RICONOSCI ED IDENTIFICA LA TIPOLOGIA DI TESTO

2. RICONOSCI GLI SCOPI DI LETTURA IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI TESTO

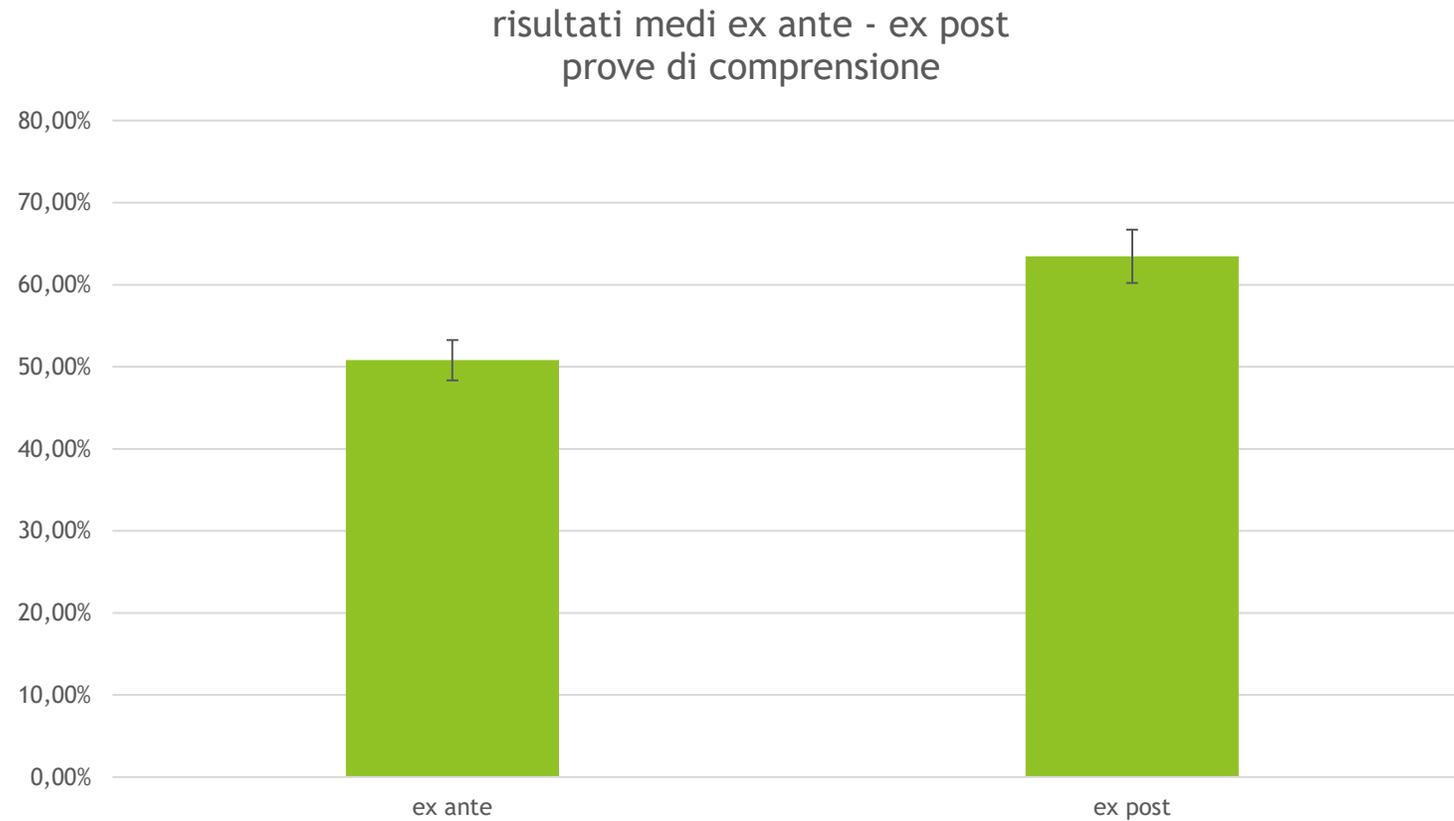
3. ATTIVA LE TUE CONOSCENZE PREGRESSE IN BASE ALL'ARGOMENTO DEL TESTO E AL TITOLO

4. FAI IPOTESI SUL TESTO

5. SELEZIONA LE INFORMAZIONI PRINCIPALI E DAI UN TITOLO ALLE SEQUENZE

- chi compie l'azione;
- che cosa accade o di che cosa si parla;
- quando si svolge il tempo dell'azione;
- dove;
- come;
- perché.

Rivalutazione in uscita



Proposte e riflessioni

